

Il Mattino 16 Dicembre 2000

Killer sparano in salumeria: 22enne ucciso

LE ARMI della camorra continuano a seminare morte. La serie inarrestabile di omicidi che sembra essere ripresa alla grande due giorni fa, aggiunge un nuovo numero alla catena di morti ammazzati in città. Ieri è toccato a San Giovanni a Teduccio, dove un giovane di 22 anni, Antonio Maione, pregiudicato, è stato freddato da quattro colpi di pistola esplosi da un killer con il volto coperto da un casco.

L'agguato si è consumato in pochi attimi, secondo quel collaudato copione che si ripete ormai puntuale quando i sicari entrano in azione. Corso San Giovanni, pochi minuti alle 15 di ieri. Antonio Maione attraversa la strada e si dirige verso una salumeria che si trova all'altezza del civico 476. È tranquillo, di certo non immagina che di lì, a poco da una traversa si materializzerà una moto con a bordo due persone; il mezzo si ferma a qualche metro di distanza, proprio mentre Maione sta entrando nel negozio di alimentari, il killer - irriconoscibile perché ha il volto coperto da un casco scuro - lo sorprende alle spalle, estrae dal giubbotto una pistola e fa fuoco, Una, due, tre, quattro volte, fino a quando il bersaglio non è abbattuto.

Per strada è il terrore. Perché l'agguato, preparato evidentemente con cura, si consuma tra il marciapiedi e la porta d'entrata della salumeria; all'interno della quale ci sono, oltre ovviamente ai dipendenti, anche alcuni clienti. Subito dopo aver sparato, il killer balza a bordo della motocicletta e si dilegua con il complice. Per Antonio Maione non c'è più niente da fare: i proiettili lo hanno raggiunto in parti vitali e il giovarle è morto sul colpo.

Sul posto accorrono polizia e carabinieri, oltre a una folla di persone, tra le quali, ci sono anche alcuni parenti della vittima. È anche qui il triste copione già visto si ripete, con le forze dell'ordine che hanno il loro da fare per tenere a bada i familiari che danno in escandescenze. Al punto che sarà necessario abbassare la saracinesca del negozio e creare un cordone di sicurezza intorno al luogo del delitto. Gli investigatori ovviamente non hanno dubbi sulla matrice camorristica dell'agguato. E ora cercano di scavare nel passato della vittima per avere una chiave di lettura a questo omicidio, l'ennesimo, che ha riportato altissima la tensione sul piano dell'ordine pubblico a Napoli. Dai primi accertamenti risulta che Antonio Maione aveva una serie di precedenti per rapina, droga ed armi. Gli investigatori stanno ora ricostruendo anche le amicizie del giovane anche per accertare una sua eventuale affiliazione ad un clan della zona.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS